



FOTOSERVIZIO ALBINO NERI

3

Le «vittime»

Gli alluvionati in attesa dei soccorsi su una delle spiaggette dietro al circolo Canottieri sono stati raggiunti con i gommoni



vamento chimico dell'acqua e le analisi di laboratorio. Ma anche depuratori dell'acqua, moduli per il contenimento di sostanze inquinanti, 500 mila sacchi di sabbia, mille confezioni d'acqua, 30 generatori di energia, dieci torri faro, tremila kit di pronto soccorso, venti tende speciali "winterized" di grandi dimensioni». Ed è arrivato tutto, fra martedì e ieri, pronto per le operazioni di salvataggio. Che ci sono già state, principalmente ieri pomeriggio lungo il Tanaro. Un centinaio di alluvionati aspettava agitando le braccia i gommoni che li avrebbero caricati e riportati all'asciutto. Non senza crear loro difficoltà. «Qui - spiegavano i "feriti", che arrivano da tutta la regione - abbiamo un finto cieco, un finto disabile, una donna incinta che non è davvero incinta e un signore con delle imbottiture per sembrare obeso. Sono tutte complicazioni per loro, durante le esercitazioni è così». Alcune "vittime" sono dei veterani delle simulazioni.

Ieri mattina erano sulle sponde del Bormida, oggi saranno sul Po. I team operativi sono professionisti di Protezione civile che arrivano da Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Spagna e ci sono volute ore per caricare tutti gli alluvionati e portarli nei punti di raccolta. «Per i team - precisava Caffarengo - è importante partecipare per testare l'auto-sufficienza, la capacità di relazionarsi con la popolazione e pure fra di loro, condividendo le procedure e dividendosi i compiti». Non dimenticandosi che c'è chi li osserva e che gli attribuisce penalità, ogni volta che sbagliano qualche mossa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

4



Gli invalidi

Nella simulazione sono state create varie difficoltà operative: fra queste, la presenza tra i feriti di persone invalide (ciechi, disabili, etc)

5



Tutti a bordo

I vigili del fuoco della provincia hanno garantito la «cornice di sicurezza» nei primi due giorni di esercitazioni

piemontese, tutto è coordinato da Daniele Caffarengo.

«Nella simulazione il Modulistan - spiegano dalla Regione - ha inviato una richiesta di assistenza internazionale agli Stati europei attraverso il Centro di coordinamento per la risposta alle emergenze (Erce) di Bruxelles. In particolare, ha richiesto mezzi di ricerca e soccorso in aree allagate, moduli per assistenza sanitaria, attrezzatura per pompaggio dell'acqua in aree allagate, quelli per il rile-



Il tag del nastro. Da sinis: Gennaro Miccio, la soprintendente Egle Micheletto, il prefetto Tafuri e il sindaco Gianfranco Cuttica

La Soprintendenza in Cittadella e arrivano altri 3 milioni. Una sede per tre province ai custodi dei beni culturali

«Entriamo in punta di piedi, con molto rispetto per questi luoghi storici. Il nostro obiettivo? Operare per la tutela non solo di questi, ma dei beni culturali di tre province, Alessandria, Asti, Cuneo, cioè tutto il Basso Piemonte. Area molto estesa, ci sarà parecchio da fare». Egle Micheletto, la responsabile, ha inaugurato così ieri mattina la sede della Soprintendenza al primo piano della caserma Pasubio della Cittadella. Con lei anche il prefetto Romilda Tafuri e il sindaco Gianfranco Cuttica («Una presenza che consentirà scambi di informazioni e idee quasi quotidiani, che sono finora mancati») a sottolineare l'importanza dell'evento per la città e non solo.

Da oggi dunque gli uffici sono aperti, dalle 9 alle 17. Ci lavoreranno fisse due persone, mentre altre sedici si alterneranno fra questa sede e quella storica di Torino, a Palazzo Chiabrese, dove rimangono per ora gli archivi. Un'apertura quasi a tappe forzate: i lavori di riattamento sono partiti solo all'inizio dell'anno e ci sono ancora cose da mettere a punto. Ad esempio non sono attive le linee telefoniche («Lo saranno la prossima settimana» dice la soprintendente) e mancano ascensori e accessi per disabili, come ha fatto notare il consigliere comunale Paolo Berta. Ma a questo proposito è intervenuto il direttore del segretariato del Mibact, Gennaro Miccio, per assicurare che sarà al più presto «stralciata una cifra onde provvedere».

È lui a rappresentare direttamente il ministero dei beni culturali e a tenere i cordoni della borsa dei 25 milioni stanziati per la Cittadella. Spiega di aver investito il Politecnico di Torino del problema accessi (Porta Reale e Porta di soccorso): «Entro 20 giorni il progetto, poi il bando di gara per i lavori». Si andrà un po' in là nei mesi. «Non



Dentro e fuori. Cuttica, Tafuri e Micheletto in uno degli uffici al primo piano. Sotto lo schieramento all'ingresso dell'Associazione Bersagliere, coordinata dal tenente Pietro Bolognini



realizzare in fretta per consentire anche prima di ospitare in sicurezza tutti gli eventi».

I lavori per la nuova sede li ha invece curati direttamente la Soprintendenza con fondi propri: 30 mila euro per risanare il sottotetto dal guano dei piccioni e 60 mila per il resto, arredi compresi. «Inoltre - ha annunciato la Micheletto - sono stati stanziati altri tre milioni sulla partita delle strutture antisismiche». Comunque nuovi soldi in arrivo. Il picchetto

stato assicurato dai bersagliere con i migranti dell'associazione Social Domus.

Di tutti i volontari e delle associazioni presenti in Cittadella la soprintendente ha chiesto al Comune una «ricognizione su meriti, diritti, titoli di presenza». «Il lavoro per la forza è stato fatto finora con cuore e va bene così. Ma d'ora in poi bisognerà darsi qualche regola» ha spiegato la Micheletto da padrona di casa vera un po' severa.

«PieModex 2018»

Progetto del consorzio internazionale gestito dalla Regione

«PieModex 2018» è il progetto del consorzio internazionale Euromodex, organizzato, pianificato e gestito dal settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte in qualità di partner del Consorzio Euromodex. Il consorzio Euromodex è guidato da Cn Apell Ro Foundation in qualità di coordinatore e da altri sei soggetti facenti capo alla Romania (Igsu General Inspectorate for Emergency Romania), alla Polonia (State Fire Service of Poland), alla Repubblica Ceca (Fire Rescue Brigade of Moravian-Silesian Region Czech Republic), alla Francia (Dgscgc Direction Générale de la Sécurité civile et de la gestion des Crises France), all'Austria (Austrian Red Cross Austria) oltre che all'Italia (Regional Civil Protection Department Regione Piemonte, cioè la Protezione civile) per gli anni 2017 e 2018. Le esercitazioni previste nel meccanismo europeo all'interno dell'Unione, organizzate dagli Stati membri, hanno l'obiettivo



di «stabilire una conoscenza comune di cooperazione negli interventi di Protezione civile e di accelerare la risposta durante le principali emergenze» e godono di un contributo economico della Commissione europea. Si accede all'organizzazione delle esercitazioni internazionali rispondendo a bandi europei, come è stato fatto in occasione della maxi esercitazione promossa in questi giorni ad Alessandria e dintorni.

[V. F.]